

Verso le comunali - Per conquistare Palazzo Mercanti ogni spaccatura è un rischio

Elezioni, le incognite pesano quanto i voti

I consensi delle formazioni 'minori' potrebbero risultare decisivi nella corsa verso la poltrona di sindaco dei favoriti Paolo Dosi e Andrea Paparo

MARCELLO POLLASTRI

Nonostante siano passati 14 anni, c'è chi recrimina ancora per quella sconfitta elettorale «che si poteva davvero evitare»: pensiero diffuso, specialmente a sinistra, è che nel 1998 la città fu consegnata al centro-destra di **Gianguido Guidotti** «perché i Ds non andarono a votare» facendo capitolare il candidato **Mino Politi**, il «del-fino» di **Giacomo Vaciago**. Si dice anche che nel 2004, «se la Lega avesse fatto il suo dovere al ballottaggio», invece di **Gianluigi Boiardi**, il presidente della Provincia sarebbe diventato **Tommaso Foti**. E' la storia della politica, anche quella piacentina, ad insegnare che prima ancora che vincerle, le elezioni si possono perdere. Meglio dunque premurarsi i franchi tiratori si annidano là dove meno te li aspetti, tra gli alleati, in mezzo a chi sembra più vicino, quando non addirittura



tra le mura domestiche.

E anche in questa tornata i due candidati più accreditati, **Paolo Dosi** del centrosinistra e **Andrea Paparo** del Pdl, si devono guardare dalle insidie nascoste tra le pieghe di questa o quella lista.

Una volta messo il tampone (chissà quanto posticcio) sui rischi di una faida interna al Pd con la concessione del ruolo di capolista a **Francesco Caccia-**



tore, c'è chi ritiene che per Dosi la minaccia più grande sia rappresentata dalla lista tutta ambiente e natura di Piacenza Bene comune che candida **Pierangelo Solenghi**, un fuoriuscito dal Pd. Si tratta di una formazione civica chiaramente collocata nell'area di centrosinistra. Il tema è quanto consenso potrebbe erodere al favoritissimo della partita, magari da impedirgli una vittoria al

primo turno? La sensazione è che Dosi non sia particolarmente preoccupato da Solenghi. Per due ragioni: perché u-

rante la campagna elettorale.

Nel campo avversario Paparo non parte con una coalizione consolidata. A sostenerlo ci so-

re a pescare al centro con le due civiche. Tutta da decifrare, invece, la lista civica **Forza Piacenza Insieme** che appoggia il leghista **Massimo Polledri** e che ha nell'avvocato **Gianmarco Lupi** il capolista. Una lista di centrodestra, di dichiarati delusi dal Pdl, che hanno dunque deciso di sposare la causa del più centrista dei leghisti, **Polledri** appunto. Una squadra composta da commercianti del centro e professionisti che, se riusciranno a far passare nell'elettorato le ragioni di questa scelta di campo, andranno a pescare nello storico bacino del Pdl. Paparo preoccupato? Chigli sta vicino sostiene di no; e di vedere un candidato convinto, con i propri mezzi e con «un programma sincero», di stravolgere gran parte dei soliti schemi di partito.

Nelle foto al centro, da sinistra Pierangelo Solenghi (Piacenza Bene Comune) e Mirta Quagliaroli (Grillini)

Polledri (Lega) punta forte sulla lista civica 'Forza Piacenza Insieme'

na volta alle urne il voto tende a polarizzarsi sugli schieramenti e i candidati con più chance di vittoria; ma anche perché il cosiddetto voto ambientalista, alle primarie del 5 febbraio incarnato dalla candidatura di **Gianni D'Amo**, non aveva certo sfondato. A preoccupare piuttosto l'entourage di Dosi risultano essere due variabili: i grillini che coi tempi che corrono possono sperare nell'exploit; e il fattore **D'Amo** appunto. E' vero che il fondatore di Cittàcomune non è candidato, ma il suo malcontento post primarie potrebbe anche tradursi in un disimpegno du-

no due civiche, Piacenza Viva di **Alberto Squeri** e **Salvatore Dattilo**, e Sveglia, la sua creatura sulla quale confida molto. C'è, naturalmente, anche il Pdl. Ed è proprio qui che si nascondono le prime insidie: riusciranno i senatori a metabolizzare il successo interno di un candidato giovane che si è fatto largo a suon di consenso e a remare tutti dalla stessa parte? E' un'incognita con cui da sempre il centrodestra piacentino è costretto a convivere. Qualche grattacapo lo potrebbe creare la candidatura di **Pierpaolo Gallini** con l'Udc, anche se Paparo spera di anda-

